Procura della Repubblica di Torino

Il Procuratore

Torino, 26 marzo 2013

Al Vice Presidente
Consiglio Superiore
della Magistratura
Avv. Michele Vietti
ROMA

Premesso che ritengo doveroso rivolgermi esclusivamente a codesto CSM, in quanto ben consapevole dell'assoluta inopportunità di percorrere qualunque altra via non istituzionale, espongo alla S.V. quanto segue.

Il Presidente del Senato Pietro Grasso, nella trasmissione "Piazza pulita" (TV 7) del 25 marzo 2013, si è prodotto in un lunghissimo monologo, a mio giudizio contenente accuse e allusioni suggestive, con il risultato di prospettare in maniera distorta vari fatti e circostanze afferenti la mia attività di magistrato.

Tale comportamento mi appare innanzitutto per nulla rispettoso dei principi costituzionali che presidiano la separazione dei poteri e tutelano l'indipendenza della magistratura rispetto ad ogni forma (diretta o indiretta) di condizionamento ed ingerenza del potere politico, specie se tale potere corrisponde ad una delle massime cariche dello Stato.

Ritengo inoltre detto comportamento profondamente lesivo dei miei diritti e della mia immagine, in particolare là dove si insinua che il mio operato sarebbe stato caratterizzato dalla tendenza a promuovere e gestire processi che diventano gogne pubbliche ma restano senza esiti, mentre tutta la mia esperienza professionale si è sempre e soltanto ispirata all'osservanza della

legge, al rispetto dei presupposti in fatto e in diritto necessari per poter intervenire e alla rigorosa valutazione della prova.

Segnalo che il comportamento in oggetto risulta – sempre a mio giudizio – ancor più delegittimante nei miei confronti per il fatto di essere stato tenuto nel giorno stesso in cui veniva pronunziata dalla Corte d'appello di Palermo sentenza di condanna nei confronti di Marcello Dell'Utri, sentenza relativa a procedimento (come ricordato anche nel corso della trasmissione) avviato dalla Procura di Palermo quando il sottoscritto ne era a capo.

Chiedo pertanto a codesto spettabile CSM di essere adeguatamente tutelato, riservandomi ogni iniziativa al riguardo.

Gian Carlo Caselli
Procuratore della Repubblica di Torino